



**Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione,
il lavoro e la cittadinanza**

L'italiano per... prepararsi all'esame della patente

a cura di Mara Clementi e Sabina Langer

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia

Realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e la Fondazione ISMU



RegioneLombardia

Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione,
il lavoro e la cittadinanza

L'italiano per... prepararsi all'esame della patente

a cura di Mara Clementi e Sabina Langer

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia

Realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e la Fondazione ISMU



Regione Lombardia
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 MILANO
Tel. 02.6765.3569 - Fax 02. 6765.3586
www.famiglia.regione.lombardia.it

Fondazione Ismu
Via Copernico, 1 - 20125 MILANO
Tel. 02.678779.1-Fax 02. 67877979
www.ismu.org

Progetto grafico e impaginazione: Ludovica Cattaneo
Redazione: Sabina Langer
Coordinamento editoriale: Elena Bosetti

© Copyright Fondazione ISMU, Milano, 2013

ISBN 9788890501494

Stampato presso....., Milano, 2013

Indice

- 7 Introduzione
- 14 Dalle sperimentazioni territoriali ai volumi tematici
- 20 I descrittori generali di livello A2 e B1

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 1

La strada

- 24 La classificazione delle strade
- 29 Parole e significati
- 30 Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 2

Le precedenze

- 36 Parole e significati
- 38 Le norme di precedenza: due testi a confronto
- 40 La regola sulle precedenze
- 42 Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 3

I diversi tipi di patente

- 46 I diversi tipi di patente
- 48 Parole e significati
- 50 Quiz: esempi tematici
- 51 Un esempio di quiz misto

MATERIALI E STRUMENTI

Schede informative

- 56 I quiz della patente
- 58 La conversione della patente estera
- 59 I punti della patente

Per saperne di più

- 61 Bibliografia e sitografia
- 61 Materiali on line delle sperimentazioni

Introduzione

La sperimentazione *Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza*, promossa fin dal 2006 dalla Regione Lombardia, con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha contribuito a definire il modello regionale d'intervento per la formazione linguistica dei migranti.

Il sistema di istruzione degli adulti, in stretta sinergia con le diverse istituzioni del territorio (terzo settore, enti locali, scuole ecc.), ha potenziato nel tempo l'impegno nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda con un'offerta formativa aggiuntiva per adulti immigrati particolarmente svantaggiati, a rischio di esclusione dai corsi normalmente erogati dai Centri Territoriali Permanenti, anche a causa dell'affollamento che si registra negli stessi centri e delle liste di attesa che la scuola spesso si trova a dover istituire. In proposito, va sottolineato che se, da un lato, i CTP hanno continuato ad attrarre la parte numericamente più consistente dell'utenza straniera grazie a un'offerta istituzionalmente strutturata, dall'altro, il coinvolgimento del privato sociale si è rivelato indispensabile per raggiungere i segmenti di utenza delle fasce più marginali.

Nello specifico, l'obiettivo perseguito negli anni da *Certifica il tuo italiano* è stato quello di raggiungere soggetti scarsamente scolarizzati (le donne, gli analfabeti, i disoccupati, i rifugiati ...), ovvero tutti coloro che non individuano ancora autonomamente i servizi più adeguati alle proprie esigenze di integrazione. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il terzo settore, che attraverso orari flessibili, presenza capillare, e, soprattutto, modalità informale di contatto e coinvolgimento degli stranieri, ha intercettato fasce di utenza, che non si rivolgono spontaneamente alla formazione e forse non ne sono neppure a conoscenza.

Dalla prima edizione, il progetto *Certifica il tuo italiano* ha spinto i territori a costituire reti con un CTP Capofila e almeno il 30% di associazioni del terzo settore. La presenza dei CTP ha significato riconoscere da subito il ruolo fondamentale dei centri territoriali permanenti nell'accoglienza e nella formazione linguistica dei migranti, ruolo oggi ribadito dagli accordi tra ministeri degli interni e dell'istruzione.

La quota riservata alle associazioni ha inteso valorizzare il prezioso lavoro

svolto da anni dal volontariato, che permette appunto di intercettare anche le categorie più deboli come le donne analfabete che difficilmente si rivolgono autonomamente alle istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda l'offerta formativa *Certifica il tuo italiano* si è caratterizzato da subito per alcuni fattori chiave: la diffusione capillare dei corsi, la flessibilità degli orari, la variabilità del numero delle ore di formazione, l'utilizzo di infrastrutture pubbliche e private.

Per assicurare la qualità degli interventi, il progetto ha realizzato attività di formazione per insegnanti e operatori del territorio, volte a potenziare l'educazione degli adulti attraverso l'innovazione didattica-organizzativa a carattere interculturale.

Le diverse edizioni hanno consentito, di volta in volta, di affinare e consolidare il progetto sotto il profilo tecnico-gestionale e di individuare specifici ambiti di attività e implementazione. In questo contesto, sono stati sviluppati gli interventi finalizzati alla produzione didattica su tematiche specifiche.

Oggi le reti sono 18 con 200 enti aderenti. Coinvolgere nelle azioni progettuali un numero così alto di enti, disseminati in 12 province, non è stato semplice e il monitoraggio compiuto nell'ambito della terza edizione ha evidenziato soprattutto le difficoltà di comunicazione.

Nella quarta edizione è stata inserita la figura del coordinatore di rete a garanzia di un maggiore coordinamento tra gli enti aderenti e tra il comitato di pilotaggio e le reti. In particolare, la presenza dei coordinatori è stata di grande utilità nell'organizzazione delle iniziative di formazione e nella diffusione dei materiali didattici prodotti nell'ambito del progetto.

Nelle quattro edizioni fino ad ora realizzate hanno frequentato i corsi di italiano 18.709 utenti e hanno raggiunto la certificazione 12.354. Si tratta di numeri importanti che dimostrano come il modello organizzativo proposto abbia risposto ai bisogni di tanti utenti diversi per genere, anzianità migratoria, fascia d'età, scolarizzazione nel Paese d'origine, profilo occupazionale. I dati del monitoraggio, raccolti attraverso il database del progetto, confermano in modo puntuale la capacità del progetto di raggiungere un'ampia fascia di popolazione immigrata e di rispondere ai bisogni diversificati dell'utenza, in particolare di quella più debole ed emarginata.

Preme ricordare che il progetto *Certifica il tuo italiano* è presente sul sito www.integretation.eu della Commissione Europea ed è stato presentato all'incontro intergovernativo *The linguistic integration of adults migrants* (Strasbourg, giugno 2008) e al primo seminario di studio per esperti *European Moduls on Migrant Integration* (Riga, ottobre 2010).

Nel corso del più recente convegno *L'alfabeto dell'integrazione. Formazione*

linguistica di base per migranti in Europa (Milano, novembre 2012), cui hanno partecipato membri autorevoli del Consiglio d'Europa, è stata sottolineata l'aderenza di *Certifica il tuo italiano* alle politiche del Consiglio d'Europa per l'integrazione degli adulti migranti.

In particolare è stato evidenziato che negli anni il programma:

- a. ha avuto come riferimento costante i livelli standard di apprendimento dell'italiano lingua seconda, coerentemente con il Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER);
- b. è stato attento ai livelli iniziali della lingua (A1, A2) per favorire la partecipazione sia dei neoarrivati che degli immigrati di lungo periodo mai entrati in formazione;
- c. ha operato in modo da valorizzare il background formativo dei corsisti, le conoscenze e competenze già acquisite, gli obiettivi di formazione e integrazione delle singole persone;
- d. ha operato, dal punto di vista formativo, per costituire target group di livello di competenza linguistica il più possibile omogeneo, senza tuttavia escludere a priori gruppi plurilivello, importanti per rafforzare la motivazione e il mutuo apprendimento;
- e. ha sviluppato sperimentazioni finalizzate alla produzione didattica per livelli su tematiche specifiche;
- f. ha consolidato nel tempo il profilo tecnico-gestionale, individuando specifici ambiti di attività e implementazione.

La quarta edizione *Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza* ha contribuito a definire una sorta di "modello territoriale" per l'interazione tra sistema di istruzione e formazione pubblico e privato, nel rispetto di contenuti e criteri di riferimento sia regionali che nazionali.

Nella quarta edizione si è posta ancor di più l'attenzione sull'importanza della conoscenza della lingua italiana, non solo come strumento di comunicazione e di relazione, ma anche come presupposto essenziale per l'integrazione, la qualificazione professionale e la possibilità di partecipazione socio-politica degli stranieri.

In sintesi, il processo avviato ha conferito un valore aggiunto ai corsi, percepito sia dall'utente finale che dall'amministrazione e/o ente che ha erogato la formazione. La continuità delle azioni ha assicurato infine benefici anche di carattere amministrativo, in quanto la certificazione finale di italiano L2 ha assicurato e assicura l'accesso al permesso CE di lungo soggiorno senza bisogno di ulteriori test ed è un requisito valido per l'accordo di integrazione. L'impegno nell'apprendimento dell'italiano, il rientro in formazione e

l'acquisizione di un attestato di certificazione possono essere considerati indicatori delle intenzioni positive del migrante nell'inserimento nella società di accoglienza, e, allo stesso tempo, sono indispensabili per accedere e rimanere nel mercato del lavoro. Infatti, alla luce del decreto 4 giugno 2010, il cittadino straniero interessato al permesso di soggiorno CE di lungo periodo deve dimostrare di conoscere la lingua italiana (Liv. A2) e chi entra per la prima volta in Italia, come stabilisce il più recente l'Accordo di integrazione, oltre alla conoscenza di base della lingua (Liv. A2) deve dimostrare di avere una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile nel nostro Paese.

Come abbiamo già accennato, tutte le edizioni del progetto sono state monitorate attraverso la raccolta di dati quantitativi (database) e qualitativi (focusgroup, questionari). Il monitoraggio ha permesso di ricalibrare nel tempo le azioni progettuali, in modo da renderle sempre più aderenti ai bisogni dei migranti e soprattutto di rafforzare le reti a livello territoriale; ha evidenziato un limite del progetto nella difficoltà di coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria (sindacali e datoriali) nella formazione linguistica dei lavoratori migranti.

Proprio grazie ai risultati del monitoraggio, è emersa l'opportunità di sperimentare moduli innovativi che iniziassero ad approfondire alcune tematiche proprie del lavoro, in particolare quelle legate alla sicurezza. Si è poi pensato, anche grazie ad alcune sollecitazioni pervenute da associazioni di categoria (Camera di Commercio, Associazione scuole Guida), di ampliare i moduli formativi includendo percorsi di preparazione alla patente di guida e di avvio all'impresa.

Nell'ambito della quarta edizione del progetto, a gestione diretta della Fondazione Ismu, sono stati realizzati alcuni percorsi sperimentali di formazione linguistica sui temi della patente, della sicurezza sul lavoro e dell'avvio all'impresa, arricchendo così l'offerta formativa linguistica con elementi conoscitivi riferiti al lessico tecnico, settoriale e professionale.

Tali percorsi sono stati organizzati dalla Fondazione Ismu in collaborazione con i CTP e altri soggetti del territorio (scuole guida, sindacati, Camere di Commercio, associazioni di categoria, aziende ospedaliere, ...) nelle Province di Milano, Mantova, Sondrio, Brescia e Varese.

Le sperimentazioni sono state realizzate per attivare moduli con contenuti specifici, al fine di pubblicare, grazie all'esperienza sul campo, materiali didattici già sperimentati e diffonderli tra docenti e volontari di corsi di italiano per migranti adulti.

Per gestire la complessità dell'azione messa in campo e soprattutto per

garantire l'omogeneità degli interventi è stato nominato un tutor Ismu per ciascuna provincia in cui è stata realizzata la sperimentazione. A ciascun tutor è stato affidato un budget provinciale che comprendeva ore di progettazione, ore di formazione in aula e rimborsi per materiali e spese sostenute dalle sedi. Nello specifico da aprile a dicembre 2012 nell'ambito della sperimentazione Ismu sono stati realizzati i seguenti corsi:

BRESCIA: 2 moduli di italiano per la patente da 10 ore ciascuno; 2 moduli di italiano per la sicurezza sul lavoro da 20 ore ciascuno (tutor Guia Gilardoni).

MILANO: 2 moduli da 20 ore di italiano per l'avvio all'impresa; 2 moduli da 10 ore di italiano per la patente; 3 moduli da 10 ore di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Elisabetta Ciccirelli).

MANTOVA: 1 modulo da 20 ore di italiano per la patente; 2 moduli da 10 ore di italiano per la sicurezza sul lavoro; 1 modulo di 20 ore di italiano per l'avvio di impresa (tutor Cecilia Linderberg).

SONDRIO: 1 modulo da 20 ore di italiano per l'avvio all'impresa presso il CTP di Delebio; 3 moduli da 10 ore di italiano per la patente, di cui 2 presso il CTP di Delebio e 1 presso il CTP di Sondrio; 2 moduli da 10 ore presso il CTP di Sondrio di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Alessandra Barzagli).

VARESE: 2 moduli di italiano per la patente; 2 moduli di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Sonia Pozzi).

L'italiano per la patente

Per quanto riguarda l'esame per ottenere la patente va considerato che, dal 3 gennaio 2011, i cittadini stranieri devono affrontare lo stesso esame dei cittadini italiani. Fino al 2006 esisteva la possibilità per gli stranieri di sostenere l'esame oralmente, dal 2006 al 2010 era possibile avere la traduzione dei quiz nella propria lingua madre, dall'entrata in vigore dei nuovi quiz informatizzati invece questa possibilità è stata eliminata.

Tutti coloro che hanno sostenuto l'esame della patente conoscono la complessità del linguaggio specifico del codice stradale, della formulazione dei quiz e delle prove che si devono superare. Naturalmente chi non possiede un livello di lingua adeguato non potrà che trovarsi in difficoltà nell'affrontare tali prove. Per questo, nell'ambito del progetto *Certifica* si sono voluti sperimentare moduli mirati ad avvicinare gradualmente alla comprensione del linguaggio dei quiz e a supportare la preparazione dei migranti con esercitazioni guidate attraverso l'utilizzo di materiali progettati ad hoc.

L'italiano per l'avvio di un'impresa

Il monitoraggio e i rapporti con la Camera di Commercio di Milano avevano fatto emergere le criticità per gli stranieri a gestire con successo un corretto percorso di avvio all'impresa. Questo a causa di difficoltà di tipo linguistico che creavano problemi ai potenziali imprenditori sia nei rapporti con le banche e le istituzioni (permessi, apertura del credito), sia nella presentazione e diffusione della propria idea progettuale.

Per ovviare a questo tipo di difficoltà, anche delle persone con buon livello di comunicazione orale in italiano, si sono realizzati percorsi specifici utilizzando nella fase di progettazione competenze tecniche settoriali e di insegnamento della lingua italiana a migranti adulti.

In alcune province i tutor hanno avuto difficoltà a coinvolgere in modo diretto le Camere di Commercio: il problema non era ancora ritenuto prioritario per il numero non elevato di utenti stranieri nelle attività istituzionali. Anche se pochi stranieri partecipano a corsi per l'avvio di impresa, non significa tout court che non ce ne sia il bisogno, perché questi percorsi sono volontari e molti aspiranti imprenditori non li frequentano perché si limitano a usufruire degli aiuti offerti loro dalle comunità di provenienza.

Milano è stata la prima provincia a partire con la sperimentazione sull'impresa: ha potuto contare su Formaper, agenzia di formazione molto organizzata e radicata sul territorio.

L'italiano per la sicurezza sul lavoro

La sicurezza per quanto riguarda i lavoratori stranieri è un tema sentito da tutte le associazioni di categoria, dai sindacati e dai servizi per l'impiego, nonostante ciò è ancora affrontato in maniera sporadica, residuale e non organizzata.

Nella maggior parte dei casi ci si limita a far partecipare gli stranieri agli stessi incontri formativi rivolti ai lavoratori italiani, utilizzando, nei migliori dei casi, materiali tradotti o materiali accompagnati da molte immagini. Sottolineiamo, però, che molti stranieri hanno difficoltà non solo in italiano ma anche per quanto riguarda la propria lingua scritta; per questo materiali affidati solo a un utilizzo personale, senza intermediazioni di sorta, potrebbero non dare alcun risultato in termini di reale comprensione dei messaggi.

Le relazioni delle tutor, pur nella diversità delle situazioni incontrate, hanno evidenziato maggiori difficoltà nel coinvolgere le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e le aziende. Rispetto alla formazione linguistica la rete con enti/istituzioni meno legate al sistema scolastico era tutta da costruire

e, in molti casi, i percorsi sono stati realizzati solo grazie alla presenza dei CTP. Rispetto alla sicurezza sul lavoro, il coinvolgimento delle associazioni sindacali è stato più agevole e la maggioranza delle sperimentazioni è stata realizzata grazie alla loro collaborazione.

Grandi difficoltà si sono incontrate nel coinvolgere le aziende, con le sole eccezioni relative a due imprese di pulizia di cittadini stranieri che hanno voluto estendere a tutti i lavoratori l'offerta formativa. Evidentemente l'esperienza personale dei datori di lavori relative alle difficoltà legate al livello di padronanza della lingua seconda è stato il motivo determinante della disponibilità e attenzione.

Il fronte più scoperto resta quello delle aziende, in primis di quelle del settore edile a forte presenza straniera e a forte rischio sicurezza.

Le difficoltà incontrate nell'organizzazione dei percorsi sperimentali dimostrano ancora una volta quanto sia necessaria un'azione a livello istituzionale per coinvolgere nelle azioni di formazione linguistica le associazioni datoriali, al fine di diffondere tra le aziende un concetto basilare e cioè che la formazione linguistica dei lavoratori migranti è passo necessario per ottemperare alle disposizioni legislative in tema di sicurezza.

L'équipe di progetto

Elisabetta Ciccirelli, Clara De Marchi,
Ivana Di Lascio, Francesca Locatelli, Nella Papa

Dalle sperimentazioni territoriali ai volumi tematici

I volumi tematici *L'italiano per prepararsi all'esame della patente*, *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* e *L'Italiano per avviare un'impresa* sono stati realizzati a partire dai materiali didattici che i docenti e gli esperti di settore hanno progettato, realizzato e utilizzato nel corso delle sperimentazioni territoriali del 2012 nell'ambito del Progetto *Certifica il tuo italiano*.

Uno degli aspetti qualificanti delle sperimentazioni e dei volumi che ne sono derivati risiede nella modalità di progettazione dei materiali didattici, che ha visto la collaborazione di esperti di ambiti professionali diversi: docenti di italiano lingua seconda a stranieri adulti, esperti e docenti di autoscuole, formatori delle Camere di Commercio, formatori delle associazioni sindacali. L'eterogeneità delle équipes progettuali ha dato origine a una produzione molto ricca e diversificata elaborata con approcci diversi, sia per quanto riguarda i contenuti specifici all'interno delle stesse macro aree tematiche, sia per la metodologia utilizzata successivamente dai docenti sperimentatori nella prassi didattica.

I materiali didattici, pervenuti entro settembre 2012, sono stati analizzati dalle curatrici che, a partire dalle proposte didattiche dei docenti sperimentatori, hanno progettato le pubblicazioni, tenuto conto degli obiettivi specifici nel contesto più generale del progetto *Certifica il tuo italiano*.

Le curatrici ringraziano tutti i docenti e gli esperti sperimentatori che con il loro lavoro didattico hanno reso possibile la pubblicazione dei volumi.

Un particolare ringraziamento va ai docenti di italiano L2 e agli esperti di settore che hanno collaborato alla redazione dei materiali confluiti nei volumi: Cristina Zanzottera (F. Ismu) e Sara Franzoni (Mantova) per *L'Italiano per avviare un'impresa*;

Elisabetta Piras (xFor Milano) per *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*;

Alessia Colognesi (*Il giardino dei viandanti* - Mantova) e Loredana Gatta (CTP Rozzano) per *L'italiano per prepararsi all'esame della patente*.

A chi sono rivolti i volumi

Le tre pubblicazioni sono state progettate e realizzate per essere utilizzate da **docenti e apprendenti stranieri adulti** dei corsi di Italiano lingua seconda. L'efficacia del loro utilizzo è in relazione con il livello di competenza linguistico-comunicativa in ingresso degli apprendenti stranieri. Si ritiene che il **livello di competenza necessario** in ingresso per affrontare i linguaggi settoriali e le tematiche proposti nei volumi sia, secondo il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), **A2** per *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*, **B1** per *L'italiano per avviare un'impresa*.

Quali sono gli obiettivi prioritari

L'elaborazione dei tre volumi risponde agli obiettivi prioritari di **facilitare l'apprendimento di linguaggi e tematiche settoriali**, ritenuti di grande importanza per gli stranieri adulti, anche perché la loro conoscenza permette sia di affrontare questioni specifiche legate al lavoro e ad aspetti pratici della vita quotidiana che di **acquisire consapevolezza delle diversità socio-culturali** e di **conoscere aspetti culturali** importanti della società italiana. Gli **obiettivi linguistici trasversali** alle tre pubblicazioni sono stati quelli di accrescere in generale le competenze linguistico-comunicative di base in Italiano L2, di ampliare il patrimonio lessicale, di conoscere e familiarizzare con i linguaggi settoriali degli ambiti tematici affrontati e di praticarne l'utilizzo attraverso attività didattiche guidate e graduate dal semplice al complesso.

Gli **obiettivi linguistici specifici** di ogni volume sono differenziati in relazione alla funzioni e competenze linguistiche che ogni ambito settoriale richiede maggiormente.

In *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* l'obiettivo prioritario è quello di esercitare e implementare le competenze di comprensione della lingua scritta, per avvicinarsi gradualmente alla lingua della teoria per la patente e dei quiz, iniziare a risolvere i quiz per affrontare l'esame della patente di guida.

In *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* l'obiettivo prioritario è quello di esercitare e consolidare le abilità di comprensione della lingua

scritta per conoscere la normativa e di imparare a leggere e capire parole, la segnaletica e messaggi di immagini fisse e in movimento. Assumono infatti un'importanza sempre maggiore le comunicazioni, i manifesti e le campagne di sensibilizzazione dei lavoratori sul tema della sicurezza e della prevenzione.

In *L'Italiano per avviare un'impresa* l'obiettivo prioritario riguarda un utilizzo sempre più specifico e appropriato del linguaggio dell'impresa, esercitando le abilità sia ricettive che produttive orali e scritte con particolare attenzione all'argomentazione, per quanto riguarda la produzione orale, e all'organizzazione logica di un testo, rispetto alla produzione scritta.

Le modalità di elaborazione dei volumi

Il **metodo** sotteso alla produzione e all'utilizzo dei materiali è generalmente **induttivo**, in particolare *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* rivolti ad apprendenti di livello A2. In sintesi:

- i concetti fondamentali sono veicolati a partire da tecniche (brainstorming, spidergram ecc.) finalizzate a far emergere le preconcoscenze, ad accrescere la consapevolezza dei saperi e delle competenze già acquisite nei paesi di origine e degli eventuali diversi significati culturali attribuiti ai contenuti proposti;
- le attività didattiche mirano a sollecitare in primo luogo i racconti esperienziali e successivamente propongono la riflessione sui nuovi contenuti, a partire dalle situazioni tipiche e concrete dei partecipanti;
- i lavori di gruppo vogliono favorire l'interazione e la socializzazione tra gli allievi: molte sono le attività che propongono la condivisione di esperienze personali o di episodi generalmente conosciuti e legati ai temi proposti;
- la maggior parte degli esempi per le attività didattiche riguardano situazioni concrete, comunemente vissute dagli allievi stranieri adulti; si è cercato di evitare simulazioni o esempi lontani dal reale vissuto
- la sistematizzazione a livello teorico, sia dei contenuti linguistici che tematici, viene ripresa e riproposta generalmente alla fine della lezione.

L'**approccio interculturale** permea trasversalmente le pubblicazioni: le attività didattiche, oltre a proporre contenuti linguistici e tematici, inducono costantemente al confronto fra le esperienze, alla riflessione sul vissuto personale, all'individuazione di analogie e differenze fra modelli culturali dei paesi d'origine e quelli italiani, alla messa in discussione dei punti di vista.

La facilitazione dell'apprendimento e la semplificazione dei testi

I **linguaggi settoriali** e le **tematiche specialistiche** costituiscono uno scoglio, a volte insormontabile, anche per chi ha acquisito competenze linguistiche comunicative di base e non ha difficoltà di comunicazione nella vita quotidiana. Le difficoltà dei linguaggi settoriali derivano da elementi linguistici, contenutistici e cognitivi fra loro intrecciati.

Prendendo qui in considerazione solo l'aspetto linguistico, le **difficoltà maggiori** risiedono nel **lessico** (termini polisemici che assumono significati diversi se trasferiti dal linguaggio comune a quello settoriale; la sinonimia, i termini specialistici; nella **sintassi** (forme impersonali, si passivante, tempi verbali non di uso frequente quali ad es. participio passato con funzioni modali, causali); nelle **figure retoriche**; nell'**organizzazione della frase** (diversa in altre lingue); nelle **inferenze** (conoscenze già acquisite, riferimenti all'enciclopedia personale di ogni apprendente, molto diversi per le diverse appartenenze linguistico-culturali).

A partire dalle considerazioni sopra esposte, la scelta metodologica è stata quella della **facilitazione dell'apprendimento** dei linguaggi e delle tematiche settoriali attraverso:

- l'adozione della **scrittura controllata**;
- l'utilizzo di **immagini** con funzione non decorativa, ma descrittiva dei contenuti principali e in questo modo rafforzative della comprensione;
- la **composizione grafica** delle pagine: i volumi sono stati redatti con corpo e interlinea maggiori rispetto a quelli dei testi tradizionali, con particolari accorgimenti grafici in *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*, perché rivolti ad apprendenti di livello A2. In tutti e tre i volumi si dà ampio spazio a schemi grafici riassuntivi, all'utilizzo di colore e spazio sempre in funzione facilitante e non solo estetico-decorativo;
- la **semplificazione linguistica dei testi** autentici, proposti anche con testo originale a fronte (come ad esempio per gli articoli della Costituzione, la normativa su sicurezza e prevenzione sul lavoro, teoria per la patente) per permetterne la comprensione del contenuto e allo stesso tempo per avvicinare al lessico settoriale specifico, anche se di raro uso e di difficile comprensione per gli stessi parlanti nativi.

I contenuti

I contenuti dei volumi tematici sono stati individuati a partire dai macro temi e dai concetti fondamentali proposti dalla maggior parte degli sperimentatori nei corsi e da loro ritenuti prioritari e fondanti dei tre diversi ambiti (patente, sicurezza e prevenzione sul lavoro, avvio all'impresa).

La selezione di contenuti, materiali e attività proposti ha tenuto conto del loro possibile utilizzo con tempi limitati (il numero di ore minime previste: 10 ore per Sicurezza sul lavoro e Patente, 20 ore per l'Avvio all'impresa), e delle risorse generalmente a disposizione dei docenti dei corsi di italiano L2 ad adulti stranieri.

Gli indici, di seguito riportati, vogliono fornire uno sguardo d'insieme dei contenuti principali delle tre pubblicazioni.

L'Italiano per.. prepararsi all'esame della patente

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 1

La strada

La classificazione delle strade
Parole e significati
Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 2

Le precedenze

Parole e significati
Le norme di precedenza:
due testi a confronto
La regola sulle precedenze
Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 3

I diversi tipi di patente

I diversi tipi di patente
Parole e significati
Quiz: esempi tematici
Un esempio di quiz misto

MATERIALI E STRUMENTI

Schede informative

I quiz della patente
La conversione della patente estera
I punti della patente

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia
Materiali on line delle sperimentazioni

L'Italiano per.. la salute e la sicurezza sul lavoro

LEZIONE DI ITALIANO 1

La salute e il benessere dei lavoratori

La salute dei lavoratori per me
La salute dei lavoratori per la legge italiana
Il Testo Unico per la salute e la sicurezza
(D.lgs. 81/08)
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 2

I rischi e la prevenzione

Sicurezza e benessere
Rischio non significa pericolo
I fattori di rischio
L'infortunio e la malattia professionale
Prevenzione e sicurezza
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 3

La tutela di salute e sicurezza

Le misure di tutela previste dalla legge
Che cos'è l'INAIL
I soggetti di tutela
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 4

Lavorare in sicurezza

I diritti e i doveri dei lavoratori
La segnaletica
Le parole per salute e sicurezza

MATERIALI E STRUMENTI

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia
Materiali on line delle sperimentazioni

L'Italiano per... avviare un'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 1

Avviare un'attività in proprio

Il mio lavoro, la mia professione oggi

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Lavoro dipendente e lavoro autonomo

Esempi di imprese

La mia idea per un'impresa

Vantaggi e svantaggi di un'attività in proprio

Le parole per l'impresa

La Camera di Commercio

Che cosa devo fare per avviare un'impresa

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 2

L'imprenditore e le attività imprenditoriali

Diventare imprenditori

L'attività imprenditoriale

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Impresa, azienda o ditta?

La forma giuridica di un'impresa

Le caratteristiche delle imprese

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 3

Le principali forme di società

Che cos'è una società

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Gestione o amministrazione?

Diverse forme di società

L'impresa artigiana

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 4

Il business plan

Il business plan è importante

ARRICCHIMENTO LESSICALE Fattibilità

Gli obiettivi del business plan

I contenuti e le parti del business plan

Un esempio di business plan

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 5

Pubblicizzare un'impresa

Comunicare per far conoscere

ARRICCHIMENTO LESSICALE Pubblicità

I canali di comunicazione

Una comunicazione di successo

L'immagine dell'azienda

Le parole per l'impresa

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia

Materiali on line delle sperimentazioni

Le curatrici
Mara Clementi e Sabina Langer

I descrittori generali di livello A2 e B1

Comprensione orale generale

A2 È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.

È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad. es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.

B1 È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.

È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.

Produzione orale generale

A2 È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.

B1 È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.

Comprensione generale di un testo scritto

A2 È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.

È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.

B1 È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.

Produzione scritta generale

A2 È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali «e», «ma» e «perché».

B1 Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.

dal QCER-Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue,
Consiglio d'Europa 2002, pp. 7, p.73, 83, 87.

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 1

La strada

- 24 La classificazione delle strade
- 29 Parole e significati
- 30 Quiz: esempi tematici



obiettivi

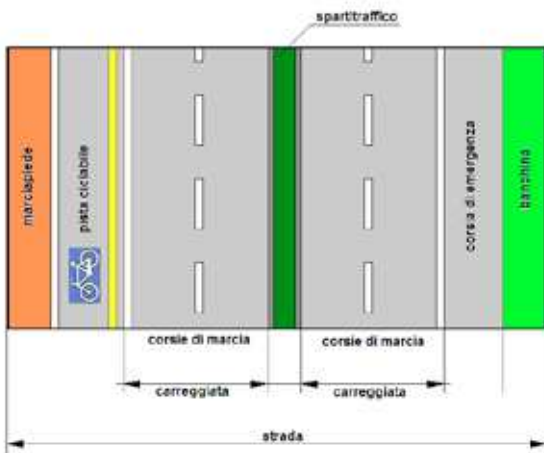
- *conoscere il lessico specifico*
- *comprendere e conoscere le classificazioni della strada*
- *iniziare a risolvere i quiz per la teoria della patente*

La classificazione delle strade

La strada



- è un luogo pubblico dove circolano (= passano) persone, animali e veicoli
- può essere a senso unico (= si può circolare in un'unica direzione) oppure a doppio senso (= si può circolare in tutte e due le direzioni)
- può anche essere divisa in carreggiate
- comprende le banchine e le piste ciclabili.



La carreggiata

- è la parte della strada destinata alla circolazione dei veicoli
- può essere a senso unico o a doppio senso
- può essere divisa in corsie
- può essere affiancata da una pista ciclabile
- fanno parte della carreggiata:
 - le corsie di marcia
 - gli attraversamenti pedonali o ciclabili
- non fanno parte della carreggiata:
 - le banchine e le corsie di emergenza
 - le piazzole di sosta
 - i marciapiedi o viali pedonali.



La corsia



- è una parte della carreggiata larga a sufficienza (= abbastanza larga) per la circolazione di una fila di veicoli
- ci sono vari tipi di corsie:
 - di marcia
 - di sorpasso
 - per la sosta di emergenza
 - di accelerazione (= per permettere ai veicoli di prendere velocità)
 - di decelerazione (= per rallentare).

La banchina



- è destinata alla circolazione dei pedoni (= persone che vanno a piedi)
- di solito non consente il transito ai veicoli.

Il marciapiede



- è destinato ai pedoni
- è una parte della strada più alta o delimitata
- non fa parte della carreggiata
- è riservato anche alla sosta dei veicoli, quando ci sono strisce di parcheggio.

L'attraversamento pedonale



- si chiama anche strisce pedonali
- è destinato ai pedoni che devono attraversare
- è una parte della carreggiata, segnalata da strisce bianche
- davanti alle strisce, i veicoli devono fermarsi e dare la precedenza ai pedoni.



L'area pedonale



Nell'area pedonale:

- possono circolare solo i pedoni
- possono circolare
 - le ambulanze
 - i veicoli della polizia e dei vigili del fuoco (con luce blu lampeggiante e sirena)
 - i veicoli con persone a limitate capacità motorie (= con difficoltà di movimento)
- se indicato, possono circolare anche le biciclette e altri tipi di veicolo.



La ZTL

Zona a Traffico Limitato



Nella ZTL:

- la circolazione è limitata ai veicoli autorizzati
- ci sono giorni e orari stabiliti per la circolazione.

Il passaggio a livello



- è un attraversamento tra una strada e una linea ferroviaria
- è segnalato da:
 - barriere
 - luci rosse
 - segnalazione acustica (= suono) a campana
 - croce di S. Andrea.

La strada extraurbana principale



- ha almeno due corsie per ogni senso di marcia
- non può avere una sola carreggiata
- non possono circolare biciclette e motorini
- il limite massimo di velocità è di 110 km/h
- la segnaletica è di colore blu.

L'autostrada



- è una strada a carreggiate separate da spartitraffico
- ogni carreggiata ha almeno due corsie di marcia e una corsia di emergenza
- ci sono corsie di accelerazione e di decelerazione per l'ingresso e l'uscita dei veicoli
- ci sono segnali di inizio e fine autostrada
- è riservata alla circolazione di alcune categorie di veicoli a motore:
 - possono circolare i motocicli con almeno 150 cm³ di cilindrata
 - è vietato l'accesso alle macchine agricole cingolate e ai ciclomotori
 - non possono circolare i veicoli trainati perché in avaria (= rotti), veicoli non in regola con la revisione e veicoli che non raggiungono gli 80 km/h.
- In autostrada è vietato:
 - invertire il senso di marcia
 - fermarsi (solo in caso di necessità e la sosta è consentita sulla corsia di emergenza per un massimo di 3 ore)
 - chiedere o dare passaggi
 - trainare altri veicoli (tranne i rimorchi).

Parole e significati

Le parole per la patente

- attraversamento ciclabile
- attraversamento pedonale
- autostrada
- banchina
- barriera
- carreggiata
- corsia
- corsia di accelerazione
- corsia di decelerazione
- corsia di emergenza
- corsia di marcia
- corsia di sorpasso
- croce di S. Andrea
- doppio senso
- linea ferroviaria
- marciapiede
- parcheggio
- passaggio a livello
- piazzola di sosta
- pista ciclabile
- segnalazione acustica a campana
- segnale
- segnaletica
- senso unico
- sosta di emergenza
- spartitraffico
- strada extraurbana principale
- strisce pedonali
- transito
- viale pedonale
- ZTL -
Zona a Traffico Limitato

Attività 1

Per ricordare “Le parole per la patente” e il loro significato, rileggi i testi e sottolinea ogni parola.

Attività 2

Osserva con una compagna o un compagno le immagini e rileggete insieme “La classificazione delle strade”.

Accertatevi di aver compreso il significato di ogni definizione.

Attività 3

Collega (unisci) ogni immagine con la parola corretta.

carreggiata



corsia



banchina

attraversamento pedonale



ZTL

passaggio a livello



strada extraurbana principale



Attività 4

Completa le definizioni stradali.

Inserisci le parole corrette, scegliendo tra quelle proposte.

carreggiata, veicoli, pedoni, biciclette, animali, senso unico, strisce, corsie, linea ferroviaria, marcia, croce di S.Andrea, luci rosse.

a. La strada

- è un'area pubblica per la circolazione di veicoli,
.....
- può essere a o a doppio senso di circolazione e può essere suddivisa in carreggiate.

b. La carreggiata

- è una parte della strada dedicata al transito dei veicoli
- può essere suddivisa in una o più (per esempio di marcia, di sorpasso).

c. La corsia

- è una parte della larga a sufficienza per la circolazione di una fila di
- può essere di, di emergenza, ecc.

d. Il passaggio a livello

- è un incrocio fra una strada e una
- è segnalato da uno o più dispositivi: barriere,, dispositivo di segnalazione acustica e

e. Il marciapiede

- è una parte della strada per i pedoni, non per le

f. L'attraversamento pedonale

- è una parte della carreggiata con pedonali, che danno la precedenza ai pedoni.

Quiz: esempi tematici

I quiz della patente hanno affermazioni che possono essere VERE o FALSE. Per ogni frase, fai una crocetta su V per vero o F per falso.

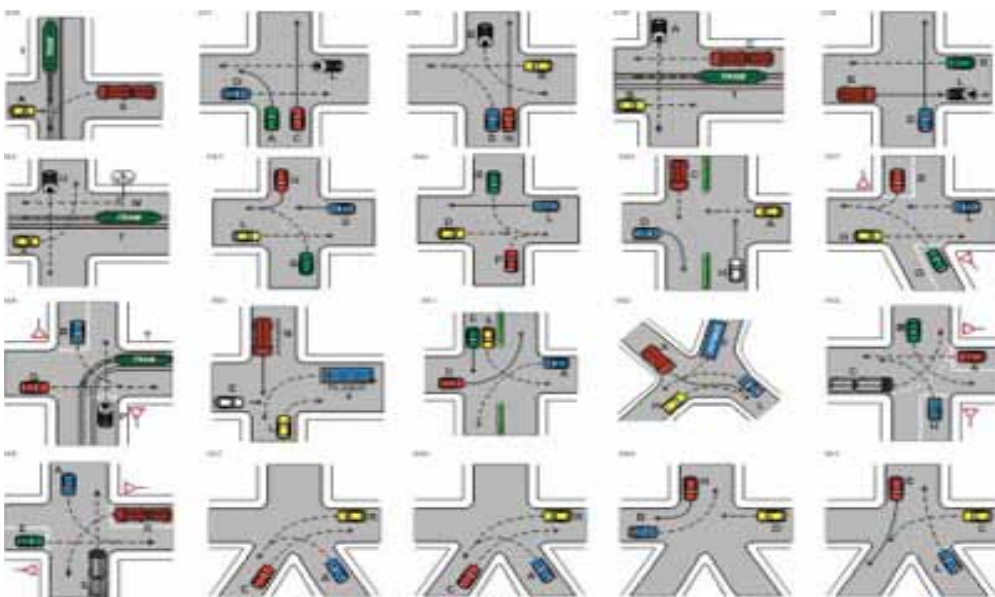
1. Le strade extraurbane principali sono riservate alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
2. La corsia di decelerazione può essere utilizzata per la sosta.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
3. Una zona a traffico limitato può essere un'area in cui l'accesso dei veicoli può essere consentito soltanto in ore prestabilite.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
4. La banchina è elemento spartitraffico nella strada a due carreggiate.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
5. Una zona a traffico limitato può essere un'area nella quale la circolazione è riservata a particolari categorie di utenza.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
6. Lungo le autostrade l'uso dei proiettori di profondità è vietato nei tratti provvisti di illuminazione sufficiente.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
7. Il salvagente è un agente preposto al primo soccorso.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
8. L'isola di traffico è delimitata da strisce bianche di raccordo per l'incanalamento dei veicoli.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
9. Lungo le autostrade la corsia d'emergenza si può sempre usare per la marcia dei veicoli in caso di traffico intenso.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
10. Sono ammessi a circolare su autostrada le macchine agricole purché non trainanti un rimorchio.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
11. La carreggiata può essere a senso unico.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
12. La corsia può essere destinata alle soste di emergenza.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
13. Le strade extraurbane principali sono provviste di apposite aree di sosta.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F

14. Fanno parte della carreggiata i viali pedonali.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
15. La corsia di decelerazione serve per uscire da una strada a precedenza.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
16. Fanno parte della carreggiata gli attraversamenti ciclabili.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
17. Una zona a traffico limitato può essere un'area nella quale la circolazione è limitata ai veicoli autorizzati.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
18. L'intersezione a raso (incrocio) è un incrocio senza alcuna precedenza.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
19. Nelle aree pedonali possono transitare i velocipedi, soltanto se espressamente consentito.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
20. La strada può comprendere piste ciclabili.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
21. L'intersezione a livelli sfalsati comprende sovrappassi, sottopassi e rampe.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
22. Sono ammessi a circolare su autostrada tutti i veicoli con carico di materiale non opportunamente sistemato e fissato.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
23. L'isola di traffico è una zona riservata esclusivamente al transito dei pedoni.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
24. Le strade extraurbane principali consentono la circolazione con la stessa velocità massima prevista per le autostrade.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
25. L'intersezione a raso (incrocio) è un'intersezione stradale a tre o più bracci.	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 2

Le precedenze

- 36 Parole e significati
- 38 Le norme di precedenza: due testi a confronto
- 40 La regola sulle precedenze
- 42 Quiz: esempi tematici



obiettivi

- *conoscere il lessico specifico*
- *comprendere e conoscere le norme di precedenza*
- *avvicinarsi gradualmente alla lingua della teoria per la patente e dei quiz*

Parole e significati

Le parole per la patente

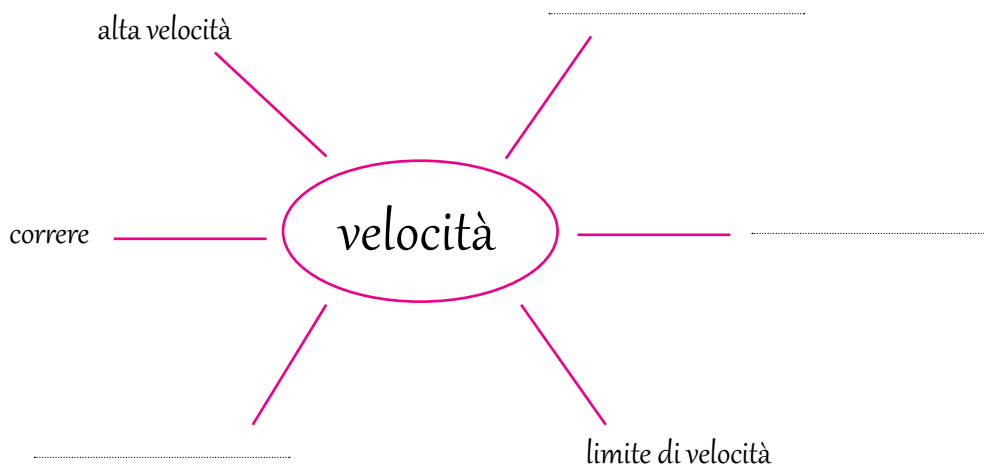
- attraversamento dell'incrocio
- impegnare l'incrocio
- incrocio
- intersecazione
- intersezione
- norme di precedenza all'incrocio
- occupazione
- ordine di transito
- precedenza
- tempistica di arrivo
- traiettorie
- velocità

Attività 1

Ci sono modi diversi per ricordare le parole e il loro significato. Qui trovi alcuni modi.

a. La velocità

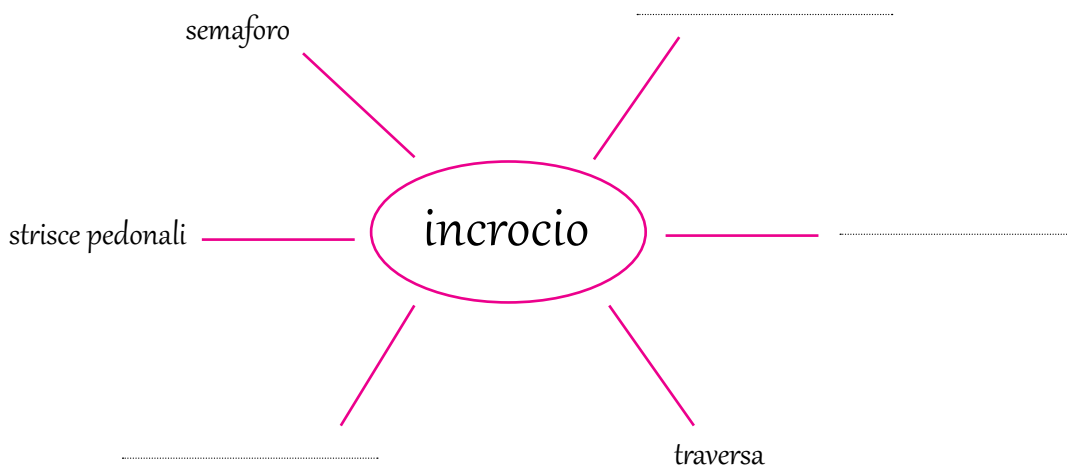
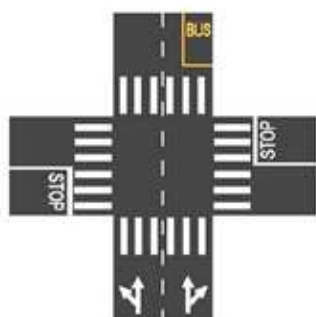
Quali parole ti vengono in mente abbinare alla velocità?



Attività 1

b. L'incrocio

Quali parole ti vengono in mente pensando a un incrocio stradale?



Formula le frasi che servono per dare indicazioni a un incrocio.
(Es. Gira a destra, ...)

c. La precedenza

Che differenza c'è tra "dare la precedenza" e "avere la precedenza"?

d. L'ordine di transito

Transito = passaggio, qui ordine = funzionamento regolato

Che cosa significa "ordine di transito"?

Le norme di precedenza: due testi a confronto

Testo tratto da un manuale di teoria per la patente

A. I conducenti, giungendo in prossimità di un incrocio, devono:

- usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti e moderare la velocità;
- osservare tutte le norme di precedenza e disporsi per tempo sulla corsia destinata alla direzione che intendono prendere;
- segnalare per tempo l'intenzione di svoltare e, conducendo un veicolo a due ruote, incolonnarsi con altri veicoli in attesa;
- non impegnare un incrocio se non hanno la possibilità di proseguire e sgombrare l'area di manovra;
- lasciare liberi gli sbocchi delle strade laterali nel caso di arresto di lunghe file di veicoli.

B. Quando, giunti in prossimità di un incrocio, ci accorgiamo di aver sbagliato la corsia di preselezione occorre seguire l'itinerario preselezionato in osservanza dell'eventuale segnaletica orizzontale e azionare gli indicatori di direzione coerentemente con le direzioni consentite. Non si devono quindi effettuare bruschi cambiamenti di corsia o fermarsi a chiedere informazioni per non intralciare o ostacolare il flusso della circolazione ed evitare tamponamenti.

Quando due veicoli stanno per impegnare un incrocio, ovvero laddove le loro traiettorie stiano comunque per intersecarsi; si ha l'obbligo di dare la PRECEDENZA a DESTRA:

- negli incroci privi di segnalazioni;
- in presenza del segnale "INTERSEZIONE CON PRECEDENZA A DESTRA".

C. Si ha l'obbligo di dare la PRECEDENZA a DESTRA e a SINISTRA:

- in presenza del segnale "DARE PRECEDENZA";
- quando ci si immette nel flusso della circolazione;
- quando si effettua l'inversione di marcia;
- quando si effettua la retromarcia;
- ai veicoli circolanti su rotaie, salvo diversa segnalazione;
- in presenza del segnale "FERMARSÌ E DARE PRECEDENZA" (STOP);
- uscendo da sentieri, mulattiere o da parcheggi e passo carrabile;
- ai veicoli adibiti a servizi di emergenza (polizia, pompieri, ambulanze) con dispositivo in allarme (sirena) in funzione, se necessario fermarsi.

(tratto da <http://quizscuolaguida.altervista.org/teoria/incroci1.html>)

Testo semplificato

A. Quando i guidatori arrivano vicino all'incrocio devono:

- andare più lentamente ed essere prudenti per evitare incidenti
- osservare le norme di precedenza e mettersi sulla corsia della direzione nella quale devono andare
- segnalare con la freccia che vogliono girare.

Chi guida un veicolo a due ruote deve mettersi in fila dietro agli altri e non può superarli

- lasciare libero l'incrocio e l'inizio delle strade laterali quando sono in fila.

B. Quando arriviamo a un incrocio e ci accorgiamo di aver sbagliato la corsia, dobbiamo:

- continuare comunque nella corsia presa rispettando la segnaletica orizzontale
- azionare gli indicatori di direzione (= mettere la freccia).

Non dobbiamo:



- cambiare corsia all'improvviso
- fermarci a chiedere informazioni per non ostacolare la circolazione e per evitare tamponamenti.

In un incrocio abbiamo sempre l'obbligo di dare la **precedenza a destra**:

- negli incroci senza segnalazioni
- quando c'è il segnale "intersecazione con precedenza a destra".



C. In un incrocio si deve dare la **precedenza a destra e a sinistra**:

- in presenza del segnale "dare precedenza" 
- quando ci si immette nel flusso della circolazione
- quando si effettua l'inversione di marcia
- quando si fa retromarcia
- ai veicoli circolanti su rotaie (p. es. treno e tram),
tranne se segnalato in modo diverso
- quando c'è il segnale "fermarsi e dare precedenza" 
- quando si esce da sentieri, parcheggi e passo carrabile
- ai veicoli per l'emergenza (polizia, pompieri, ambulanze)
con sirena e se è necessario bisogna fermarsi.

Attività 2

Dopo aver letto il testo semplificato, leggi il testo del manuale di teoria per la patente.

Poi decidi se le seguenti affermazioni sono vere V o false F.

a. I conducenti che si trovano in prossimità di un incrocio, devono:

- accelerare al massimo aumentando la velocità per liberare l'incrocio V F
- segnalare per tempo l'intenzione di svoltare impostando il segnalatore di direzione. V F

b. Quando, giunti in prossimità di un incrocio, ci accorgiamo di aver sbagliato la corsia di preselezione:

- è consentito fermare l'auto, inserire i segnali di direzione per chiedere informazioni V F
- non si devono effettuare bruschi cambiamenti di corsia per evitare incidenti. V F

c. Occorre dare la precedenza a destra

- sempre V F
- solo in alcuni casi. V F

d. Occorre dare la precedenza a destra e sinistra

- in presenza dell'apposito segnale precedenza V F
- uscendo da strade secondarie. V F

La regola sulle precedenza

In un incrocio, si ha l'obbligo di dare la precedenza a destra.

Quando ci sono più veicoli, ha il diritto di precedenza chi ha la destra libera.

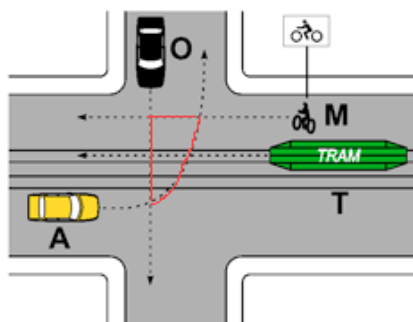
Poi hanno la precedenza, in senso orario, tutti gli altri veicoli che ci sono nell'incrocio.

Attività 3

Osserva le immagini e scrivi l'ordine delle precedenze.

Ogni veicolo è segnato con una lettera maiuscola.

Aiutarti con il testo letto e la regola generale. Segui l'esempio.



- 1° T
- 2° O
- 3° M
- 4° A

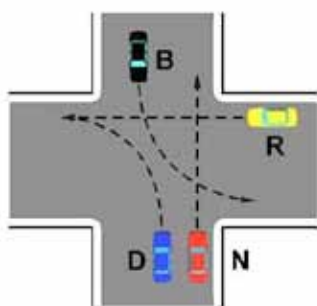
Esempio

Tutti i veicoli hanno la destra occupata.

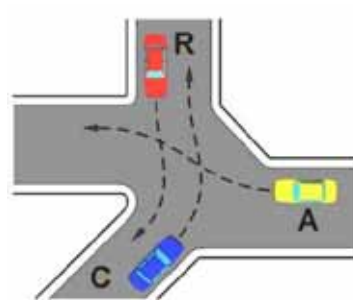
Il tram T ha precedenza su tutti gli altri veicoli quindi passa per primo.

Il veicolo A entra nell'incrocio e si ferma al centro, il veicolo O transita poi transita M.

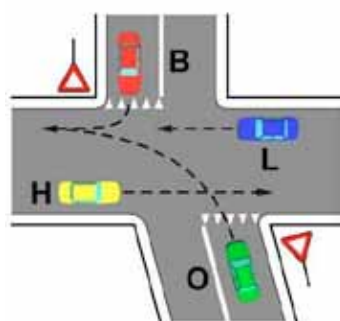
Infine il veicolo A continua e libera l'incrocio.



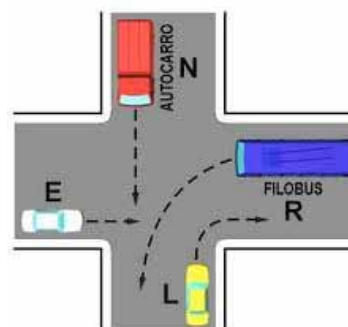
- 1°
- 2°
- 3°
- 4°



- 1°
- 2°
- 3°

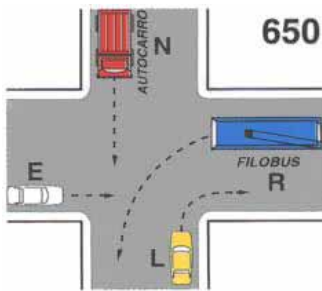


- 1°
- 2°
- 3°
- 4°



- 1°
- 2°
- 3°
- 4°

Quiz: esempi tematici



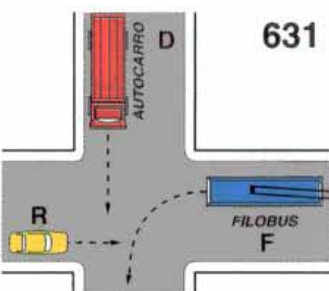
1. Secondo le norme di precedenza nell'incrocio rappresentato in fig. 650

- il veicolo R dà la precedenza ai veicoli E ed N
- il veicolo E dà la precedenza al veicolo R
- il veicolo R (filobus) ha la precedenza sugli altri veicoli

V F

V F

V F



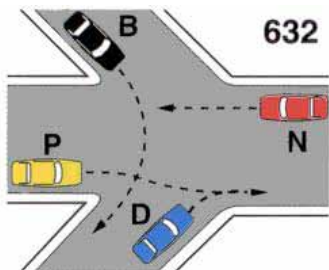
2. Nell'incrocio di fig. 631

- l'ordine di passaggio dei veicoli è: F, R, D
- se i veicoli rispettano i limiti di velocità non hanno l'obbligo di moderare la velocità
- l'ordine di precedenza è stabilito dalla velocità con cui i veicoli giungono all'incrocio

V F

V F

V F



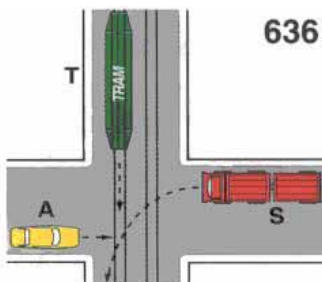
3. Secondo le norme di precedenza nell'incrocio rappresentato in fig. 632

- il veicolo N passa per ultimo
- i veicoli D e B passano contemporaneamente
- il veicolo B passa dopo il veicolo P

V F

V F

V F



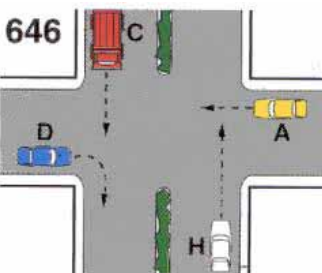
4. Dovendo attraversare l'incrocio rappresentato in fig. 636

- i veicoli passano nel seguente ordine: T, A, S
- il veicolo T passa per primo perché circola su rotaie
- il veicolo A passa per primo

V F

V F

V F



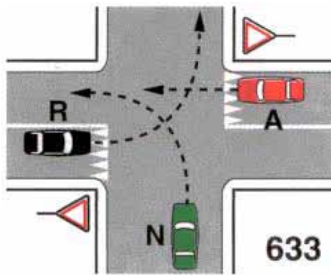
5. Nell'incrocio rappresentato in fig. 646

- il veicolo D dà la precedenza al veicolo C
- il veicolo H ha la destra occupata
- il veicolo A attraversa l'incrocio prima del veicolo C

V F

V F

V F



6. Nell'intersezione di fig. 633

l'ordine di passaggio dei veicoli è: N, A, R

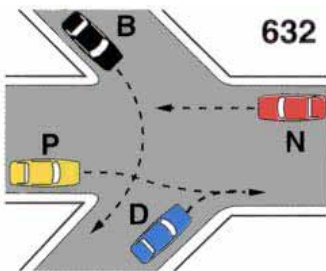
V F

il veicolo N deve, comunque, usare prudenza

V F

i veicoli A ed R devono, se necessario, fermarsi

V F



7. Secondo le norme di precedenza nell'incrocio rappresentato in fig. 632

il veicolo D passa prima degli altri veicoli

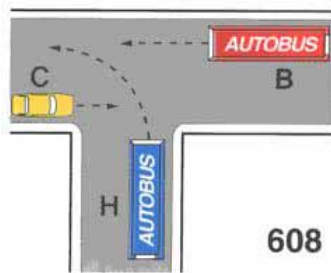
V F

il veicolo P passa prima del veicolo B

V F

i veicoli D e N passano contemporaneamente

V F



8. Nella situazione rappresentata in fig. 608

il veicolo B passa per primo

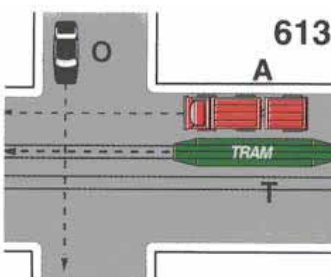
V F

il veicolo C dà la precedenza al veicolo H

V F

il veicolo C passa per ultimo

V F



9. Secondo le norme di precedenza nell'incrocio rappresentato in fig. 613

i veicoli A e T passano per primi

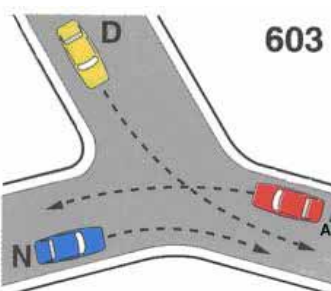
V F

il veicolo T transita per primo

V F

il veicolo T dà la precedenza al veicolo A

V F



10. Nell'incrocio rappresentato in fig. 603

il veicolo N passa per primo

V F

ogni veicolo ha la destra occupata

V F

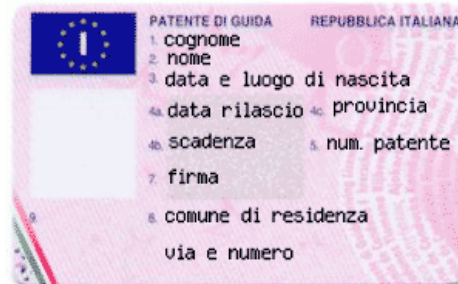
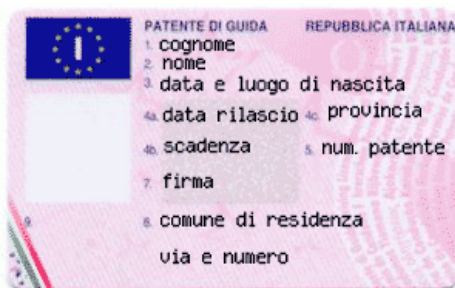
il veicolo D ha la destra occupata

V F

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 3

Le patenti di guida

- 46 I diversi tipi di patente
- 48 Parole e significati
- 50 Quiz: esempi tematici
- 51 Un esempio di quiz misto



obiettivi

- *conoscere il lessico specifico*
- *comprendere e conoscere i diversi tipi di patente*
- *avvicinarsi gradualmente alla lingua della teoria e dei quiz*
- *esercitarsi con un quiz misto*

I diversi tipi di patente



Patentino

Il patentino può essere conseguito (= fatto) dopo aver compiuto 14 anni.

È necessario per la guida di un ciclomotore.

Occorre dimostrare il possesso di (= di avere) requisiti psico-fisici e superare un esame teorico, dopo aver frequentato un corso.

Patente A1, A con limitazioni, A senza limitazioni



Esistono 3 tipi di patente A:

A1, A2 (A limitata) e A3 (A senza limiti).

Chi ha conseguito la patente B prima del 1986 può guidare qualsiasi tipo di motociclo.



Patente A1

Questa categoria (= tipo) di patente ha le seguenti limitazioni:

- 16 anni di età;
- limitata a motocicli di max 125 cc e 11kw;
- l'esame pratico va sostenuto con un motociclo avente cilindrata di almeno 75 cc, con potenza non superiore a 11 kw.



Patente B

Patente A con limitazioni

Questa categoria di patente ha le seguenti limitazioni:

- 18 anni di età;
- limitata a motocicli di max 25 Kw;
- dopo 2 anni dal conseguimento, questa patente perde le limitazioni, cioè con essa si può guidare qualsiasi tipo di motociclo.

Patente A senza limitazioni

Questa categoria di patente ha le seguenti limitazioni:

- 21 anni di età;
- con esame sostenuto su motociclo di almeno 35 kw, dà la possibilità di guidare qualsiasi motociclo.



- La patente B è il documento, obbligatorio, che certifica l'idoneità alla guida (= di essere adatti a guidare) di alcuni autoveicoli – tra cui l'automobile.

- Viene rilasciata dalla Motorizzazione civile dopo il superamento di due esami, uno teorico e uno pratico.

Chi guida senza patente è soggetto a sanzioni (multe e punizioni) molto pesanti.



Categorie C, D, E

Sono le patenti per le “categorie superiori”, e servono a chi guida per professione [per esempio il camionista].

Parole e significati

Le parole per la patente

- categoria di patente
- conferma della patente
- durata della patente
- patente a punti
- patente speciale
- revisione della patente
- validità della patente

Attività 1

Completa la tabella con i dati mancanti tratti dal testo “I diversi tipi di patente”.

Certificato di Idoneità alla Guida di Ciclomotori (C.I.G.C. o patentino)	Età minima	Abilita alla guida di:
Patente A 1		
Patente A con limitazioni		
Patente A senza limitazioni		
Patente B		
Patente C		
Patente D		
Patente E		

Attività 2

Inserisci le parole che mancano nel testo.

Scegli le parole dall'elenco.

motoveicoli / teoria / neopatentati / 10 / autovetture / 90 km/h / autoveicoli / guida / 18 / rinnovo / 70 / valida / 100 km/h

La patente B permette la guida di comuni

Si consegue a partire da anni se si superano due esami:

uno di e uno di

La patente B è valida per anni fino a 50 anni.

Ogni 10 anni occorre fare il Per chi ha un'età compresa tra 50 e anni il rinnovo si deve fare ogni 5 anni, ogni 3 anni per chi ha superato 70 anni.

Con la patente B si possono guidare i seguenti veicoli:

- (tricicli, quadricicli e motocicli. I motocicli solo fino a 125 cm³ e 11 kw, ma solo in Italia);
- per trasporto di persone e di cose (anche autocarri e autocaravan) con massimo di nove posti totali compreso il conducente, a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, anche trainanti un rimorchio leggero (fino a 750 kg)
- e altri veicoli.

La patente B è dalla data di superamento dell'esame di guida.

I, cioè quelli che hanno la patente B da meno di tre anni, devono osservare limiti di velocità particolari.





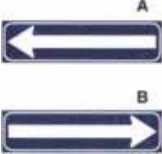

Non possono superare i in autostrada e i sulle strade extraurbane principali (art. 117 Codice della strada).

Quiz: esempi tematici

Indica se le affermazioni sono vere o false.

1. Un autoveicolo per poter circolare deve essere munito del certificato di assicurazione e relativo contrassegno, attestante il pagamento della copertura assicurativa.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
2. Le targhe dei veicoli possono essere piegate per adattarle meglio al loro supporto.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
3. Un autoveicolo per poter circolare deve essere munito del segnale mobile di pericolo (triangolo).	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
4. È vietato utilizzare un autoveicolo sulle strade pubbliche quando non si ha con sé la ricevuta di avvenuto pagamento della tassa di possesso.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
5. È vietato condurre sulle strade pubbliche un autoveicolo non immatricolato.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
6. È vietato circolare sulle strade pubbliche con un autoveicolo dotato della targa prova.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
7. È vietato condurre un autoveicolo sulle strade pubbliche quando non si possiede la patente di guida necessaria per quel tipo di veicolo.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F
8. È vietato utilizzare un autoveicolo sulle strade pubbliche quando non si ha con sé il certificato di proprietà.	<input type="radio"/> V	<input type="radio"/> F

Un esempio di quiz misto

Scheda patente b 2011 n. 1			
1		Il delineatore raffigurato indica una strada chiusa per lavori in corso	(V) (F)
2		Secondo le norme di precedenza nell'incrocio in figura i veicoli debbono transitare nell'ordine: H,A, F, L.	(V) (F)
3		La sosta negli spazi riservati alla fermata e alla sosta dei veicoli per persone invalide, comporta, tra l'altro, la sottrazione di punti dalla patente	(V) (F)
4		In presenza del segnale raffigurato bisogna usare prudenza perché ci si sta avvicinando ad un incrocio	(V) (F)
5		Il limite massimo di velocità consentito su qualsiasi autostrada è di 150 km/h.	(V) (F)
6		La striscia bianca trasversale in figura indica il punto in cui i conducenti devono arrestarsi in presenza del segnale FERMARSI E DARE PRECEDENZA (STOP)	(V) (F)
7		Nel caso di intersezione a distanza inferiore a 50 m, il segnale mobile triangolare di pericolo deve essere posto dietro al veicolo nella posizione più idonea ad essere avvistato	(V) (F)
8		Nei veicoli dotati di airbag con comando di disabilitazione, prima di sistemare sul sedile anteriore un seggiolino per bambini (schienale rivolto verso il parabrezza), bisogna disattivare l'airbag	(V) (F)
9		Il segnale raffigurato consente di sorpassare a sinistra lo spartitraffico	(V) (F)
10		Durante la guida è consentito utilizzare il cellulare per comporre sms	(V) (F)
11		Il segnale raffigurato (A) indica che svoltando nel senso della freccia la sosta è consentita solo a sinistra	(V) (F)
12		Il segnale (A), integrato con il pannello (B), preannuncia la possibilità di formazione del ghiaccio	(V) (F)
13		Sulle autostrade e strade extraurbane principali è vietata la circolazione di autovetture che non sono in grado di sviluppare per costruzione la velocità in piano di almeno 80 km/h	(V) (F)
		Soccorrere subito un ferito della strada può evitare che subisca	

14		ulteriori danni fisici	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
15		Quando si vuole cambiare direzione è obbligatorio fare uso delle segnalazioni acustiche (clacson o trombe)	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
16		Il pannello integrativo raffigurato invita ad usare particolare prudenza per la presenza di pale meccaniche in movimento	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
17		La responsabilità penale connessa al sinistro stradale è esclusa quando si sia prestato soccorso alla vittima	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
18		In caso di pioggia occorre aumentare la distanza di sicurezza	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
19		Un autoveicolo per poter circolare deve essere munito della carta di circolazione	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
20		Adottando uno stile di guida che limiti i consumi di carburante, è possibile ridurre l'inquinamento dell'aria	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
21		Il limite massimo di velocità per un autocarro di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate sulle autostrade è di 120 Km/h	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
22		Il segnale raffigurato obbliga a mantenere la distanza minima di sicurezza di 30 metri dal veicolo che precede	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
23		Il postino, durante l'attività lavorativa, non ha l'obbligo di agganciare la cintura di sicurezza	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
24		In presenza del segnale raffigurato è consentito il sorpasso dei veicoli a braccia	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
25		Dovendo attraversare l'incrocio rappresentato in figura il veicolo E transita per primo	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
26		La manovra di sorpasso deve essere eseguita a destra se il conducente del veicolo da sorpassare ha segnalato l'intenzione di voler svoltare a sinistra	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
27		Quando si deve far salire o scendere un passeggero dal veicolo, bisogna aprire la portiera solamente quando non si causa pericolo agli altri utenti della strada	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
28		Il conducente deve fermarsi quando un pedone non vedente con il bastone bianco si accinge ad attraversare la strada, evitando di frenare bruscamente per non spaventarlo	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
29		Il segnale raffigurato è obbligatorio sulle strade extraurbane	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
30		Il segnale raffigurato è un segnale di fine prescrizione	<input type="radio"/> V <input type="radio"/> F
		Quando il vigile si dispone di profilo con le braccia aperte come	

MATERIALI E STRUMENTI

Schede informative

- 56 I quiz della patente
- 58 La conversione della patente estera
- 59 I punti della patente



Per saperne di più

- 61 Bibliografia e sitografia
- 61 Materiali on line www.certificailtuoitaliano.it

I quiz della patente

Che cosa e come sono i quiz

La prova a quiz è l'esame teorico da superare per ottenere la patente di guida.

È una scheda composta da 40 domande, che riguardano 25 argomenti.

Per ogni domanda bisogna indicare se è vera (V) o falsa (F).

Per superare la prova non si devono fare più di 4 errori.

Gli argomenti dei quiz

Argomenti con due domande

- Segnali di Pericolo
- Segnali di Divieto
- Segnali di Obbligo
- Segnali di precedenza
- Segnaletica orizzontale
- Segnalazioni semaforiche e degli agenti di traffico
- Limiti di velocità e relative norme, pericolo e intralcio alla circolazione
- Distanza di sicurezza
- Norme sulla circolazione dei veicoli
- Esempi di precedenza
- Norme sul sorpasso
- Norme varie
- Dispositivi di equipaggiamento
- Incidenti Stradali
- Guida in relazione alle qualità e condizioni fisiche e psichiche.

Argomenti con una domanda

- Definizioni generali e doveri nell'uso della strada
- Segnali di indicazione
- Segnali complementari, temporanei e di cantiere
- Pannelli Integrativi dei segnali
- Fermata, sosta, arresto e partenza
- Uso delle luci e dei dispositivi acustici, spie e simboli
- Patenti e documenti
- Responsabilità civile, penale, amministrativa e assicurazione
- Rispetto dell'ambiente
- Uso, manutenzione ed elementi costitutivi del veicolo.

Suggerimenti per studiare i quiz

- 1.** Studiare a fondo un argomento alla volta sul manuale di teoria.
- 2.** Fare i "Quiz per argomento": leggere con attenzione ogni domanda, correggere le risposte e riflettere sugli errori.
- 3.** Solo dopo aver fatto i "Quiz per argomento" fare i quiz con le schede miste.
- 4.** Si è pronti per l'esame di teoria, quando non si fanno più di 2 errori per scheda (anche se gli errori possibili sono 4!).

La conversione della patente estera

Un cittadino straniero che ha già la patente prima di prendere la residenza in Italia, può avere la patente italiana per **conversione**.

Per avere la conversione della patente, bisogna presentare i seguenti documenti:

- la patente estera
- la carta d'identità italiana con residenza
- il permesso o carta di soggiorno
- il codice fiscale.

La richiesta di conversione deve essere presentata entro:

- il termine di validità della patente estera
- i quattro anni di residenza in Italia.

Oggi si possono convertire le patenti dei seguenti Stati:

Albania (fino al 15/08/2014)	Giappone	Principato di Monaco
Algeria	Gran Bretagna	Repubblica Ceca
Argentina	Grecia	Repubblica di Corea
Austria	Irlanda	Repubblica Slovacca
Belgio	Islanda	Romania
Bulgaria	Lettonia	San Marino
Cipro	Libano	Slovenia
Croazia	Liechtenstein	Spagna
Danimarca	Lituania	Sri Lanka
Equador	Lussemburgo	(valido fino al 14/11/2016)
El Salvador (fino al 19/09/2014)	Macedonia	Svezia
Estonia	Malta	Svizzera
Filippine	Marocco	Taiwan
Finlandia	Moldova	Tunisia
Francia	Norvegia	Turchia
Germania	Paesi Bassi	Ungheria
	Polonia	Uruguay
	Portogallo	(fino al 12/12/2014)

I punti della patente



Controllare il saldo dei punti

Per controllare il saldo dei punti della patente ci sono due possibilità:

1. utilizzare il portale dell'automobilista del Ministero dei Trasporti. È un servizio online, bisogna iscriversi al sito e seguire le istruzioni.
2. telefonare al numero **848782782**, ma attenzione non è un numero verde. Si può telefonare solo da un telefono fisso e il costo è quello di una chiamata urbana.

Come si recupera il punteggio

- Se per due anni, non sono stati decurtati (= tolti) punti dalla patente, si raggiunge di nuovo il completo punteggio iniziale.
- Chi ha mantenuto almeno per due anni 20 punti, riceve **2 punti** fino a raggiungere il massimo complessivo di **30 punti**.
- Se si perdono punti, si possono recuperare frequentando anche corsi specifici, con obbligo di esame finale, presso le autoscuole o presso gli altri soggetti autorizzati dal Ministero dei Trasporti.

adattato da www.poliziadistato.it

Per saperne di più

Bibliografia

Italiano facile – Corso per capire e ricordare le parole più difficili dei quiz per le patenti A e B, di A. Bianchi e M. Cristanini, Essebi, Milano, 2012.

L'esame per la patente A e B per cittadini stranieri (italiano + albanese, italiano + arabo, italiano + cinese, italiano + francese, italiano + inglese, italiano + romeno, italiano + russo, italiano + spagnolo), Essebi, Milano, 2011.

Manuali bilingui della patente A e B (tedesco, francese, arabo, cinese, inglese, russo, spagnolo, albanese, romeno), SIDA Edizioni, 2011.

Sitografia

Simulazioni d'esame

www.quizpatente.info/esame.php

www.mininterno.net/patente.asp - prova reale d'esame

www.patentati.it/patente-b-2011

www.quizscuolaguida.altervista.org

www.rmastri.it/webpatente

www.rmastri.it/webpatentino

www.esamediteoria.com - Simulatore dell'esame di teoria tradotto in 8 lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, cinese e arabo).

Suggerimenti e trucchi per risolvere i quiz

www.rmastri.it/guide/g30-trucchi

On line: materiali delle sperimentazioni

Sul sito www.certificaituoitaliano.it sono disponibili i materiali progettati e realizzati dai docenti nei corsi territoriali, in collaborazione con gli esperti di settore e utilizzati nelle sperimentazioni della quarta edizione di *Certifica il tuo italiano!*

www.certificaituoitaliano.it
www.regione.lombardia.it
www.ismu.org

Publicato da Fondazione ISMU
Via Copernico, 1 - 20125 Milano